

## Ferroviere ucciso

# Richiesta dei sindacati «Vigilantes sui treni per tossici e barboni»

■ ■ ■ ANDREA MONTICONE  
TORINO

■ ■ ■ Va via in manette, sull'auto della polizia, continuando a ripetere ai cronisti «non sono stato io, stavo dormendo. Gliel'ho detto al dottore: è un complotto». Pietro Albanese, 47 anni, una vita da clochard a dormire sui treni fermi in stazione, è accusato di omicidio: tre pugnalate inferte al basso ventre a un addetto alle pulizie dei treni, che l'aveva svegliato per poter procedere con il suo lavoro. Ea pochi metri dalla "pantera" che porta via il barbone, i colleghi dell'assassinato protestano duramente: contro i datori di lavoro, contro le ferrovie, contro una situazione che, dicono, «è diventata intollerabile, non ci sentiamo sicuri».

### NELLA TERRA DI NESSUNO

Stazione di Porta Nuova a Torino. Nell'oscurità i binari corrono verso la stazione Lingotto, lontano dalle luci del centro, verso la periferia. Solo un basso cancello "protegge" l'accesso a questa zona di smistamento, dove vagoni e convogli vengono "parcheeggiati" per la notte. Una terra di nessuno, con barboni e tossici che si rifugiano sulle carrozze vuote, trasformando i sedili nei loro giacigli. Ogni notte Pasquale Cardillo, 58 anni, assieme ai colleghi della Dussmann Services, la società tedesca che cura la pulizia dei vagoni nelle stazioni del nord Italia, spinge il carrello con i prodotti per ripulire e disinfettare le carrozze. E l'altra notte, in uno scompartimento di un Frecciarossa, si è trovato di fronte un clochard: gli ha chiesto di andarsene, di lasciarlo lavorare. Un litigio, parole grosse, poi spunta il coltello: una, due, tre pugnalate al ventre. Cardillo si accascia in un lago di sangue, agonizzante. Inutili i soccorsi: muore in pochi minuti. Scatta l'allarme, gli uomini della Polfer iniziano le ricerche dell'assassino. Su un altro vagone, verso l'alba, trovano Pietro Albanese, rannicchiato nel suo sacco a pelo. Ha un set di coltelli da cucina addosso. Viene arrestato, anche se continua a ripetere che lui non c'entra niente: «Io dormivo. Cos'è successo? Un omicidio? Non ricordo niente. Gliel'ho detto al dottore» ripete.

### PROTESTE

Intanto i dipendenti della società di pulizie protestano a gran voce e minacciano scioperi. Dura la presa di posizione della Filt-Cgil: «Sono anni che denunciavamo la mancanza di sicurezza,

specie nelle ore notturne, di piazzali, scali, depositi locomotive ed officine. Questa notte poteva essere ucciso chiunque al posto di Pasquale Cardillo. La vergognosa politica del gruppo Spa non ha fatto altro che diminuire in questi anni la sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori, risparmiando anche sul personale addetto alla sorveglianza e non riuscendo a stringere accordi efficaci di prevenzione con la Polizia Ferroviaria. Fino a qualche anno fa c'era un servizio di guardie giurate che affiancavano la polizia ferroviaria nei controlli, ma è stato sospeso. E nella giornata di ieri è intervenuta anche Barbara Bonino, assessore ai trasporti della Regione Piemonte, che ha annunciato un vertice d'emergenza con il prefetto per prendere provvedimenti in merito alla sicurezza nelle stazioni

